

GLI ULTIMI POSTI

La portavoce del Family day sottosegretario ai temi etici

Toto poltrone: la Roccella al Welfare, alla Brambilla Salute o Turismo, Urso al Commercio estero. Bossi chiede per Castelli le infrastrutture del Nord

ROMA

Il Berlusconi quater avrà un sottosegretariato inedito sotto il ministero del Welfare: i temi etici. Con molta probabilità la delega sarà affidata a Eugenia Roccella, portavoce con Savino Pezzotta del Family day. Lunedì alle 11 il governo nominerà i sottosegretari, che giureranno alle 19. Poi i responsabili dei dicasteri affideranno le deleghe a chi dovrà ricoprire il ruolo di viceministro. Sarebbe questo l'iter deciso da Silvio Berlusconi che ieri ha riunito i vertici azzurri a Palazzo Grazioli. Dovrebbero essere nove i viceministri, così come concordato con gli alleati nei giorni scorsi. Dunque nessuna riduzione e nessun azzeramento, solo un rinvio per capire meglio il da farsi e abbassare le pretese di coloro i quali hanno bussato alla porta del leader del Pdl in questa settimana. Per quanto riguarda Forza Italia, si sarebbero fatti i nomi di Guido Crosetto, Paolo Romani, Giuseppe Vegas, Mario Mantovani, il tecnico Ferruccio Fazio. Da definire meglio anche il destino di Michela Vittoria Brambilla che comunque dovrebbe avere la delega per la Salute dal ministero del Welfare o per il Turismo dal ministro delle Attività Produttive Claudio Scajola. La presidente dei Circoli della Libertà dovrebbe essere viceministro o sottosegretario. Per quanto riguarda An, i posti sembrano assicurati per Adolfo Urso e **Alfredo Mantovano**, da decidere poi se Mario Landolfi o Pasquale Viespoli. Infine per la Lega è confermato il ruolo di Roberto Castelli che avrà la delega alle Infrastrutture, così come chiesto anche ieri dal leader leghista, Umberto Bossi.

Per completare la composizione della sua squadra di governo, oltre a Scajola, il Cavaliere ha chiamato a raccolta il neoguardasigilli, Angelino Alfano, la ministra dell'Istruzione,

CHI ENTRA

EUGENIA ROCCELLA

La portavoce del Family day, eletta alla Camera col Pdl, sarà sottosegretario ai Temi etici.

M. V. BRAMBILLA

Salute o Turismo per la presidentessa dei Circoli della libertà.

ROBERTO CASTELLI

Nonostante i malumori del ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, l'ex Guardasigilli avrà la delega al Nord.

ADOLFO URSO

Certo il suo ingresso agli Esteri con delega al Commercio.

PAOLO ROMANI

Il fedelissimo di Berlusconi avrà la delega alle Comunicazioni

Maria Stella Gelmini, il titolare per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto e al coordinatore di Fi, Denis Verdini. Una mattata dura da sbrigliare, perché il premier ha dovuto fare i conti con diversi veti. C'è il *niet* del ministro dell'Interno Roberto Maroni su Alfredo Mantovano (An) sottosegretario e quello del titolare dell'Infrastrutture, Altero Matteoli, sul leghista Roberto Castelli vice. A blindare l'ex guardasigilli ha pensato il leader della Lega Umberto Bossi: «Castelli deve diventare viceministro alle Infrastrutture con delega al Nord, altrimenti le strade chi le fa?», è l'avvertimento del Senatùr. Ma tutto il resto è ancora in alto mare. Più di tre ore di riunione non sono servite al premier per sciogliere tutti i nodi. Sul tappeto resta ancora il dilemma dei viceministri: azzerarli o no? Il ver-

tice di ieri ha visto le due scuole di pensiero a confronto. Da un lato l'azzeramento dei viceministri resta sempre in piedi, un modo per dribblare i problemi: ipotesi caldeggiata da An e osteggiata dalla Lega. L'altra soluzione prevederebbe una cura dimagrante dei viceministeri, limitandoli per ora a quattro o cinque: lo schema ipotizzerebbe due-tre posti a Forza Italia, uno alla Lega e uno ad An. Da via della Scrofa si respinge però questa ipotesi come inaccettabile: il patto iniziale prevedeva infatti tre vice per il partito di Fini, mentre così ci sarebbe un'equiparazione con la Lega. Sep-pure tentato dal fare tabula rasa per le troppe pressioni degli alleati, dando spazio solo ai sottosegretari, che sarebbero 37, Berlusconi sembra più orientato a mantenerli. Urso al Commercio estero, Romani otterrebbe la delega per le Comunicazioni, Castelli e Giovanni Pistorio dell'Mpa entrerebbero alle Infrastrutture, quest'ultimo con delega al Ponte, ma potrebbe anche andare ai Beni culturali. In corsa alla Cultura, ci sarebbero pure Vittorio Sgarbi e Gennaro Malgieri, componente del Cda Rai in scadenza il 31 maggio. Ma il premier vuole prendere tempo agitando lo spauracchio dell'azzeramento per sedare le troppe velleità viceministeriali. C'è pure Alessandra Mussolini, leader di Azione sociale, che scalpita per ottenere un sottosegretariato per Franco Cardillo. Ma per ora sono certi solo i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e Paolo Bonaiuti con delega all'Editoria, Carlo Giovanardi alla Famiglia, Rocco Crimi allo Sport e Gianfranco Micciché al Cipe e Sud. Mentre Osvaldo Napoli oscilla tra l'Interno e gli Affari regionali, Benedetto della Vedova è dato all'Ambiente e Adriana Poli Bortone all'Agricoltura.

A.V.